

## Agricoltura e alimentazione al centro di **Symbola Cambi**: «Abbiamo la responsabilità di offrire qualità»



### TREIA

**Dopo i giorni** dedicati al festival della soft economy, al via ieri la prima giornata del Seminario **Symbola**, con un programma che durerà fino a domani. Quella di ieri è stata una giornata dedicata alla sostenibilità e alla sicurezza alimentare ma anche alle comunità energetiche a cui, fra gli altri, ha preso parte il vicedirettore generale Fao – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura –, Maurizio Martina. Nel corso della mattinata si è parlato di agricoltura e alimentazione in tutte le sue sfaccettature e a ricordare l'eccellenza marchigiana è stato il giornalista Carlo Cambi che ha citato la figura di Nazzareno Strampelli, nato a Crispiero di Castelraimondo, agronomo, genetista e politico italiano, considerato precursore della rivoluzione verde: «Strampelli – ha affermato –

non lo ricorda nessuno ma lui regalò all'umanità e al mondo le migliori varietà di frumento, consentendo agli agricoltori di ottenere la giusta retribuzione». Poi il riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale nelle nostre campagne maceratesi: «Quando abbiamo dei turisti che scelgono il turismo nelle campagne, abbiamo la responsabilità di offrirgli un prodotto unico, raccontandoglielo in modo che venga capito il suo prezzo, in modo che non possa essere sotto una certa cifra perché altrimenti l'agricoltore non sarebbe più in grado di coltivare quella materia prima e il territorio morirebbe. In questi territori c'è stato il sisma sette anni fa e in alcune zone c'è un deserto antropico. Come vogliamo ripopolare il territorio? Con un acceleratore del Cern o magari con le pecore sopravvissute, valorizzando la loro lana, facendo ciò che fecero i Da Varano – di Camerino, ndr –, recuperando esperienze, saperi e comunità rurali che sono ormai disperse – conclude Cambi – Nel turismo enogastronomico non servono grandi cose ma far percorrere alla gente la terra con le scarpe degli agricoltori e che questi ultimi si abituino a parlare con il turista».

**Gaia Gennaretti**

